



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 8686 del 27 settembre 2011, ricevuta il 29 settembre 2011, integrata, in data 21 marzo 2013, dalla nota prot. 2529 del 15 marzo 2013, con la quale il Comune di Loreggia (Padova) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	VILLA RANA (EDIFICIO PADRONALE)
provincia di	PADOVA
comune di	LOREGGIA
proprietà	COMUNE DI LOREGGIA (PADOVA)
sito in	VIA ROMA, 6
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 18, particella 987, sub. 5; foglio 18, particella 987 parte;
confinante con	foglio 18 (C.T.), particelle 987 rimanente parte e via Roma;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 10788 del 23 aprile 2013;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 5280 del 18 aprile 2013;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EDIFICIO PADRONALE DI VILLA RANA
provincia di	PADOVA
comune di	LOREGGIA
proprietà	COMUNE DI LOREGGIA (PADOVA)
sito in	VIA ROMA, 6
distinto al C.F. e al C.T.	foglio 18, particella 987, sub. 5; foglio 18, particella 987 parte,
confinante con	foglio 18 (C.T.), particelle 987 rimanente parte e via Roma,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato EDIFICIO PADRONALE DI VILLA RANA, sito nel comune di Loreggia (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 7 maggio 2013

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

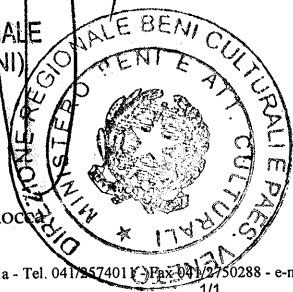
Comune di LOREGGIA (Padova)

via Roma, 6

"Villa Rana"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA**Proprietà: Comune di Loreggia****C.T. foglio 18, particella 987 *part*****C.F. foglio 18, particella 987, sub. 5**

Villa Rana è situata lungo via Roma detta anche Strada Statale 307 "del Santo" o via Antoniana, l'antica via Aurelia che è tuttora la principale arteria di collegamento tra Padova e i comuni settentrionali della provincia: Cadoneghe, Campodarsego, San Giorgio delle Pertiche, Camposampiero e Loreggia, per giungere infine ai comuni meridionali della provincia di Treviso: Resana e Castelfranco Veneto. L'edificio nacque come dimora nobile di campagna documentata per la prima volta in un estimo del 1615, quale residenza privata del veneziano Andrea Da Mosto. I catasti storici documentano che anticamente la villa presentava due ingressi sui lati nord e sud, un ampio giardino a sud, del quale sopravvive un esemplare di *Sophora Japonica*, e una pertinenza sul lato ovest. Quando nel 1686 la vedova Fiordelise Da Mosto si risposò con Giovanni Battista Bembo venne realizzato un loggiato aperto sul lato est. In seguito la proprietà passò alla famiglia Carminati, poi a Giovanni Molin ed infine a Luigi Rana che commissionò, verso la metà del XIX secolo, la chiusura del loggiato e la decorazione a stucco e ad affresco della nuova facciata; inoltre l'ingresso venne spostato su questo lato. Gli eventi bellici determinarono la distruzione dell'adiacenza occidentale mentre la scomparsa del giardino sul lato sud è stata causata dall'urbanizzazione tardo novecentesca. L'edificio, a due piani fuori terra più sottotetto, presenta struttura verticale in muratura di laterizio, solai in legno e pavimenti in terrazzo alla veneziana. L'assetto planimetrico interno è caratterizzato da un androne a "T" sia al piano terra che al primo piano, dal quale si accede alle stanze laterali, disposte simmetricamente rispetto ad esso. Il piano sottotetto presenta i quattro pilastri portanti in corrispondenza dei punti di incrocio. La facciata est presenta un portico a tre fornic a tutto sesto, con colonne doriche al piano terra e ioniche al piano superiore; il porticato è fiancheggiato da due finestre architravate al piano terra e archivoltate con lunetta tamponata al piano nobile. Sopra la cornice marcapiano a triplo listello il piano delle soffitte è illuminato da finestre quadrate. La cornice di gronda diviene base del frontone triangolare timpanato, con decoro al centro che corona la partizione mediana della facciata. La facciata è caratterizzata dalla tessitura bicroma dell'intonaco rosa antico e bianco, deputata a sottolineare gli elementi architettonici e stilistici; le finestre sono abbellite da decorazione a ventaglio e cornici in bassorilievo; la loggia al primo piano presenta un'interessante decorazione di gusto eclettico neorococò. Due volute collegano la villa ai pilastri di sostegno delle cancellate disposte simmetricamente. I prospetti laterali sono scanditi da cinque assi di aperture, architravate al pian terreno e archivoltate con lunetta cieca al piano nobile, mentre le soffitte ripetono le finestre quadrate. Su ciascuno dei due prospetti, in corrispondenza dell'affaccio del salone, si trova una portafinestra archivoltata affacciata su una balaustra in pietra. Le pareti e i soffitti degli ambienti interni al piano terra sono impreziositi da decorazioni a stucco e a marmorino che riecheggiano motivi vegetali e floreali stilizzati; la stessa tipologia decorativa è utilizzata per le cornici a stucco che circondano i ritratti sulle pareti del salone passante. Al primo piano il salone è decorato con pitture a *trompe-l'oeil* riproducenti paraste verticali di gusto pompeiano poggianti su di un basamento a finte specchiature marmoree. Sotto la decorazione attuale, durante dei lavori di restauro, sono state scoperte delle decorazioni precedenti, a motivi floreali (pampini, foglie, frutta, ecc.) alla maniera mantegnesca. Anche la travatura dell'androne, era decorata in stile proprio dei secoli XV e XVI. Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto esempio significativo delle caratteristiche architettoniche e degli stilemi decorativi dei palazzi nobiliari di matrice tardo rinascimentale, in seguito arricchiti da elementi ascrivibili allo stile eclettico.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella RanaldiAR / FDR_verifiche_loreggia_villa_rana
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca

F=I729500

1 Particella: 987



DIRETTORE REGIONALE (Arch. Ugo SORAGNI)

